

□

Popolazione pratese attraverso i secoli

La popolazione di Prato nei secoli

La prima notizia dell'entità della popolazione pratese la troviamo in una lettera scritta dal comune di Prato a Papa Giovanni XXII nel 1318 con la quale si accenna a tremila case per un totale di circa ventimila abitanti della terra e contado di Prato. Il primo censimento risale al 1339 per opera di ser Buonsignore di ser Caccia notaro, che nel mese di dicembre dello stesso anno descrivendo la popolazione pratese ne indicò in 22.070 abitanti di cui 12.570 popolavano la cinta murata e 9.500 la campagna. E' quello il periodo del massimo fiorire della popolazione pratese nel medioevo; infatti tale cifra sarà raggiunta soltanto agli inizi dell'Ottocento.

Vero è che dopo le guerre di Castruccio ed altri sconvolgimenti politici Prato si assestò in una unità che doveva durare oltre due secoli, dalla vendita effettuata da Giovanna D'Angiò al comune di Firenze, nel 1351 per diciassettemila fiorini d'oro, fino al famoso e cruentissimo sacco del 1512. Dobbiamo ricordare in questo periodo come nel 1330 i reggitori del comune tracciassero con mano sicura la nuova cerchia delle mura che rimasero valide per ben cinque secoli; ed altresì come la peste del 1348, quella rimasta famosa per la penna del Boccaccio, sterminò poco meno dei due terzi degli abitanti.

Il sacco arrestò l'ascesa non soltanto demografica del comune, ma anche le sue più lungimiranti attività ed in primo luogo l'arricchimento ed abbellimento della terra di Prato; sicchè se circa 4.000 abitanti persero la vita in quel feroce episodio di lotta politica, nel 1551 Prato contava appena 15.224 abitanti, che dieci anni dopo, nel 1562 erano ridotti a 13.093 con 2.583 focolari. Nei trenta anni successivi la popolazione si mantiene costante con una cifra di 13.994 nel 1591 compresa la popolazione del contado.

La peste del 1631 vide diminuire di 1.236 unità la popolazione che nel 1653 al momento della elevazione della propositura in vescovado, e la contemporanea dichiarazione di città per opera rispettivamente del papa Innocenzo X e del granduca Ferdinando II, ascendeva a circa 9.000 unità per la città ed altrettante per la campagna. Il censimento del 1745 porta la cifra a 19.307 quindi ancora ben lontano dal primato del 1339. Il censimento del 1815, e siamo in pieno periodo napoleonico, quando Prato inizia la sua ripresa demografica, porta gli abitanti a 24.802 unità; quello del 1833 a 30.288 unità; quello del 1840 a 32.016.

Nel 1843 la piccola ma storicamente importante frazione di Montalbiolo è staccata dal comune di Prato di cui aveva fatto parte fino dal Dugento. Il censimento del 1845 ci porta questi dati: popolazione 33.257 unità di cui 11.435 in città e 21.822 fuori delle mura e dei sobborghi il tutto diviso in 40 parrocchie ed in 6.212 famiglie. La popolazione del 1845 era divisa in 16.821 maschi e 16.436 femmine ed a quell'epoca tale cifra riferita ai comuni del Granducato di Toscana non era superata che da Firenze, Livorno e Pisa. La popolazione dichiarò di appartenere nella totalità alla religione cattolica, fecero eccezione cinque israeliti e un protestante.

26 gennaio 2009 - La popolazione pratese ha raggiunto oltre 170.000 abitanti



26 gennaio 2009 - La popolazione pratese ha raggiunto oltre 170.000 abitanti

31-5-2011 - La Popolazione Pratese ha raggiunto 188.691 abitanti